

Serie City Lab

Pensare come una città

Il *N.1* della Serie City Lab raccoglie i contributi di due cicli di seminari che si sono confrontati con la necessità di considerare la città e il territorio alla luce della molteplicità di soggetti che li abitano, alla costante ricerca di un equilibrio di potere tra le molte e diverse strutture di autorità.

Organizzati nell'ambito del Cluster di ricerca CityLab all'Università Iuav di Venezia nell'arco del 2021, i seminari hanno raccolto contributi plurali provenienti da un articolato insieme di contesti ed esperienze.

Pensare come una città discute di diversità in campo urbano, di pratiche di innovazione e rigenerazione stimulate dalla messa in forma del progetto, di spazi di educazione e di apprendimento nella e attraverso la città.

Pensare
come
una città

Colophon:

Pensare come una città

N.1

Serie City Lab

Cluster City Lab

Università Iuav di Venezia

A CURA DI

Fernanda De Maio, Giovanna Marconi, Stefano Munarin,
Maria Chiara Tosi, Paola Virgioli

ISBN 979-12-5953-040-0

progetto grafico collana

Luca Iuorio

foto di copertina

Michele Buda. Chicago, Stati Uniti, 2000

Editore

Anteferma Edizioni Srl

via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Prima edizione: dicembre 2022

Copyright



Quest'opera è distribuita sotto Licenza Creative Commons

Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Contenuti:

MARIA CHIARA TOSI	
Introduzione	007
GIOVANNA MARCONI, STEFANO MUNARIN	
“Le mille e una città”: le diversità come opportunità	012
JACOPO LARENO FACCINI, ALICE RANZINI	
Guardare ai margini per ripensare la città	021
NAUSICAA PEZZONI	
Riscrivere la città perché si mostri idonea a un progetto urbanistico ancora da pensarsi	031
MARCO CREMASCHI	
Cosa fa la città ai migranti: politiche e quartieri di Parigi	042
PHILIPPE BÉGUEY	
Il tram, il pont de pierre e la rigenerazione urbana di Bordeaux	051
FRANCESCA FERLICCA	
Pratiche di pianificazione insorgente nelle urbanizzazioni popolari a Buenos Aires	058
<i>Figure</i>	<u>070 > 075</u>
FERNANDA DE MAIO	
Pensare per abitare (la scuola)	077
ALBERTO FERLENGA	
Non solo scuole	081
MASSIMO ROSSETTI	
Il valore di un oggetto non innocente	085
ADRIANO CANCELLIERI, FABRIZIA CANNELLA, GIULIA DE CUNTO	
La materia urbana come materia scolastica	091
ANTONELLA DI BARTOLO	
Una esperienza da Palermo	094
FABRIZIA IPPOLITO	
Progetto di mobilitazione. Architettura per le scuole	097
FABIO ROCCO	
Un cambiamento strutturale, un nuovo paradigma educativo post pandemia	100
PIER GIORGIO TURI	
Scuola, Città, Cittadini	103

ALESSANDRO DE SAVI	
Avvicinamento, allontanamento, attraversamento: verso gli spazi di apprendimento	107
GIANCARLO MAZZANTI	
La funzione vs il gioco	112
CLAUDIO CALVARESI	
Where Learning Happens. L'educazione come politica urbana	118
ELENA MOSA	
Imparare dagli spazi di apprendimento	121
PAOLA VIRGIOLI	
Scuola Made in: una variegata geografia	127
CLAUDIA TINAZZI, ANNALUCIA D'ERCHIA	
Scuola Made in Italy. Una ricerca in corso	130
CRISTIANA MATTIOLI	
Le scuole come spazio urbano strategico. Il programma Contrat écoles a Bruxelles	134
GIACOMO CALANDRA DI ROCCOLINO	
Hamburg, Darmstadt, Berlin: tre scuole tedesche	137
MATTEO IANNELLO	
L'architettura delle scuole nel Cantone Ticino 1945-1980	141
VALENTINA ROSSELLA ZUCCA	
In un mondo di luci, sentirsi nessuno: geografie di spazi scolastici e sperimentazioni educative	145
CRISTINA RENZONI	
Infrastrutture educative e territori. Evidenze e prospettive da una ricerca in corso	148
FLAVIA VACCHER	
Il patrimonio edilizio delle piccole scuole del Veneto. Progettare la trasformazione	151
MASSIMO FAIFERRI, SAMANTA BARTOCCI, FABRIZIO PUSCEDDU	
Arcipelago scuola	155
MIRELLA D'ASCENZO	
Dentro o fuori? Gli spazi scolastici e l'innovazione delle scuole all'aperto	160

Il patrimonio edilizio delle piccole scuole del Veneto. Progettare la trasformazione

Non esiste una legge che le definisca, nè un database che permetta di identificarle, eppure, sono diffuse sull'intero territorio nazionale. Sono le "piccole scuole"¹, istituzioni che anche in Veneto costituiscono una realtà rilevante: 744 piccole scuole tra primarie e secondarie di I grado, pari a oltre il 34,60% del totale delle scuole del primo ciclo, oltre il 15% organizzate in una o più pluriclassi prevalentemente presenti nelle scuole primarie, di queste il 77,19% concentrato in piccoli Comuni.

A parte i casi di Murano o S. Erasmo, isole note per il ruolo e la vicinanza a Venezia, la presenza capillare delle piccole scuole racconta, per lo più, di un territorio periferico o marginale, spesso caratterizzato da difficoltà logistiche, basso grado di accessibilità ai servizi di base e dal progressivo spopolamento. Ne fanno parte le aree interne delle comunità montane (Unione Montana del Comelico, Unione Montana dell'Agordino, Unione della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni) e della porzione orientale più estrema della pianura padana (Contratto di Foce Delta del Po), ma anche paesi cosiddetti di cintura, comuni sparsi² e zone marginali fra città e campagna, molto diffuse in Veneto (basso vicentino, bassa padovana e rodigino).

Definiti in modo approfondito, attraverso l'individuazione di cluster omogenei per caratteristiche geografiche, demografiche e socioeconomiche, il numero, la distribuzione nelle province e i contesti dei piccoli comuni nei quali le piccole scuole con pluriclassi operano, la loro mappatura ha evidenziato come esse si collochino in luoghi spesso ricchi di storia, specificità culturali e produttive, oggi però in difficoltà di fronte a trasformazioni economico sociali sempre più accelerate. In essi, tuttavia, come si evince dalla lettura dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa delle scuole prese in esame, la scuola è comunque percepita come risorsa, "presidio civile, sociale e culturale e luogo di elezione per la creazione di capitale umano" (SNAI, 2013: 37).

Questo, in sintesi, l'eterogeneo scenario emerso dalla mappatura condotta sul territorio veneto attraverso l'analisi e la rielaborazione dei dati acquisiti dal Portale Unico dei Dati della Scuola e dagli Uffici scolastici di Ambito Territoriale (UAT), che ha portato all'identificazione di 114 piccole scuole, delle quali 88 con pluriclassi, ospitate in 83 edifici e distribuite in 74 piccoli comuni.

Essa ha costituito il punto di partenza della ricerca “Le piccole scuole dei piccoli comuni italiani: il caso Veneto” (responsabili scientifici Fernanda De Maio, Massimo Rossetti) nell’ambito del progetto PRIN 2017 *PRO.S.A., prototipi di scuole da abitare. Nuovi modelli architettonici per la costruzione, il rinnovo e il recupero resiliente del patrimonio edilizio scolastico e per costruire il futuro, in Italia.*

Mappare, oltre a restituire per la prima volta un quadro completo di tale fenomeno, ha consentito di precisare anche la consistenza di tali edifici, molti dei quali realizzati da più di 50 anni e non più soddisfacenti sotto i molteplici aspetti della sicurezza, della sostenibilità e dell’organizzazione degli spazi, come evidenziato, in ambito nazionale, anche nei recenti *Rapporto sull’edilizia scolastica* della Fondazione Agnelli e *Rapporto Ecosistema Scuola 2021* di Legambiente. In tale contesto, gli interventi di manutenzione e/o ristrutturazione degli edifici delle piccole scuole, sempre più a rischio chiusura a causa di accorpamenti dettati da scelte organizzative ed economiche, possono rappresentare un’opportunità per un loro radicale rinnovamento, a partire da un ripensamento degli spazi da adeguare ai nuovi metodi didattici e in risposta ai bisogni della comunità scolastica e locale.

La lettura qualitativa e quantitativa degli spazi interni e delle aree di pertinenza di 29 piccole scuole tra primarie e secondarie di I grado con pluriclassi³, assunte a casi studio e raccolte in un atlante tematico, interpretati in termini di potenzialità di trasformazione e criticità, ha condotto alla costruzione di linee guida estendibili alla definizione di un progetto di riqualificazione architettonico-funzionale e urbana degli edifici scolastici esistenti. L’analisi è stata condotta intrecciando le indicazioni contenute nella vigente normativa di riferimento D.M. 18.12.1975 recante “Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica”, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica con le “Nuove linee guida per l’edilizia scolastica” del MIUR del 2013, con i dati desunti dalle schede di rilevazione ARES 2.0⁴ e aggiornati attraverso i sopralluoghi, secondo un approccio metodologico misto *top-down/bottom-up*.

Criticità e potenzialità, rilevate e messe a confronto in una tavola sinottica, sono state organizzate in macro-categorie d’intervento (sicurezza, flessibilità, accessibilità, connessioni fisiche e visive, etc.) e per ciascuna di esse sono state precisate una o più possibili azioni correlate, in una prospettiva di riqualificazione coordinata e sistemica: sicurezza, qualità dell’ambiente fisico e benessere, prestazioni energetiche.

Molte di queste azioni/strategie progettuali sono alla scala dell'edificio e suggeriscono interventi su spazi interni ed esterni – atri, spazi interstiziali e corridoi quando presentano dimensioni generose, aule nelle possibili relazioni fisiche e visuali con l'esterno, aree verdi e cortili ripensati per l'*outdoor education* e a uso della comunità, recinzioni che diventano dispositivi urbani – ma spesso esse si rivelano capaci di innescare processi di rigenerazione che investono un contesto più ampio, sia sociale che ambientale.

Il lavoro di analisi dei casi studio, arricchito dal confronto con le amministrazioni e i dirigenti scolastici, ha infatti messo in luce che le piccole scuole, nonostante le dimensioni modeste, per il loro ruolo di cerniera tra territorio e comunità, potrebbero essere in grado di accogliere anche funzioni diverse da quelle scolastiche, legate a esigenze e caratteristiche del territorio (centri di educazione ambientale, presidi sanitari, laboratori artigianali, spazi di coworking anche aziendali, piccoli musei, ecc.). La loro trasformazione in veri e propri centri di sperimentazione, in architetture della comunità, capaci di costruire relazioni e interessare connessioni, diventa così garanzia della sopravvivenza loro e della comunità oltre che della vita dei paesaggi in cui esse sono collocate.

FIGURE DA PAGINA 194

Note

¹ Per la loro definizione sono stati assunti i criteri di tipo quantitativo individuati da INDIRE, secondo i quali la popolazione delle piccole scuole è composta da un numero di alunni ≤ 125 per le scuole primarie e ≤ 75 per le secondarie di I grado.

² Un comune sparso è un comune nel quale non esiste alcun nucleo abitato principale che possa essere definito capoluogo e avente lo stesso nome del comune, bensì più frazioni di pari importanza.

³ Ubicate in 22 piccoli comuni e delle quali 6 nella provincia di Belluno, 4 nella provincia di Padova, 3 nella provincia di Rovigo, 2 nella provincia di Treviso, 2 nella provincia di Venezia, 6 nella provincia di Verona, 6 nella provincia di Vicenza.

⁴ Il nuovo sistema informativo ARES (Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica) 2.0 ha introdotto due schede di rilevazione: Scheda Edificio Scolastico e Scheda PES – Punto di erogazione del Servizio Scolastico.

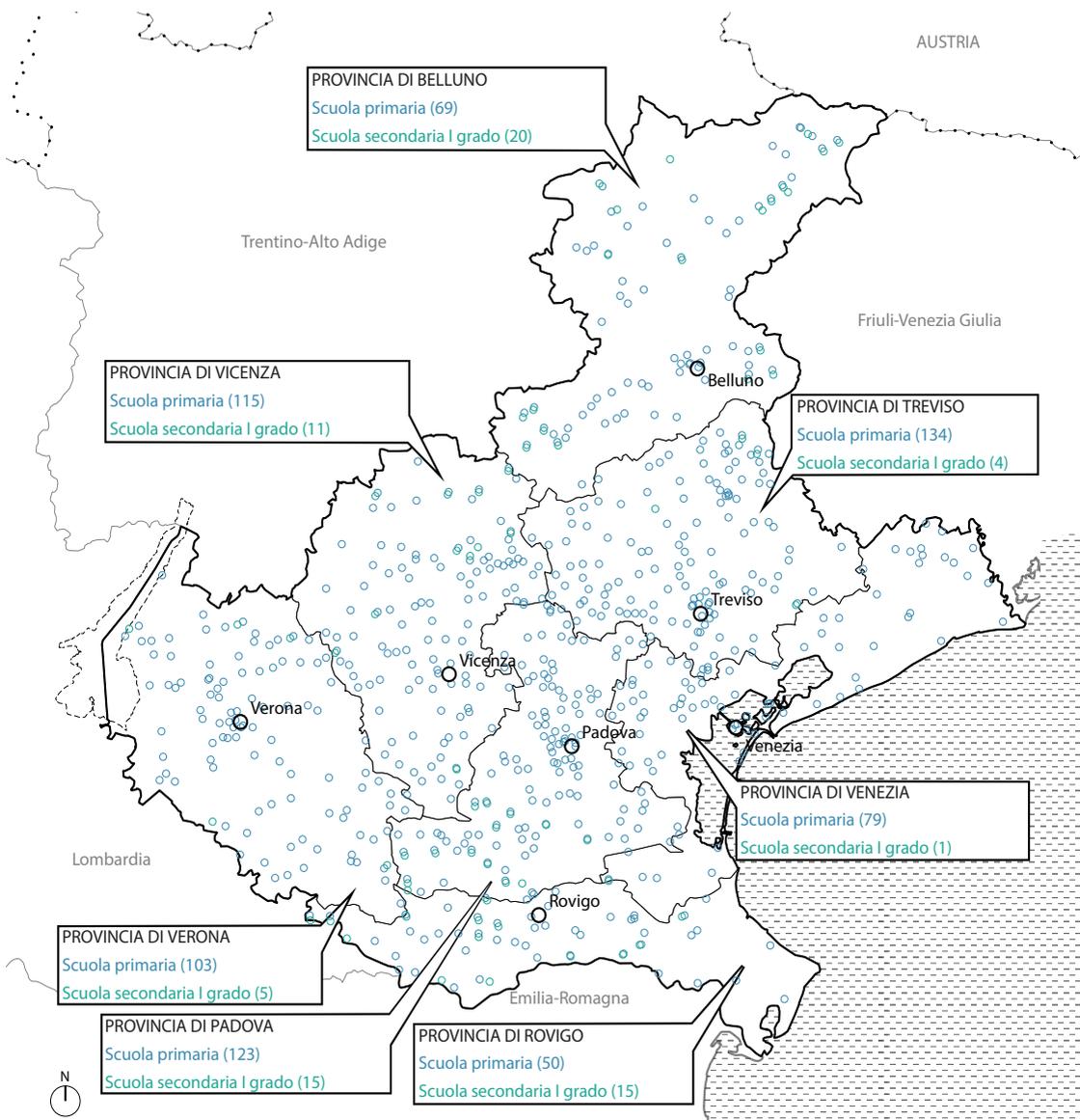
Riferimenti:

Fondazione Agnelli, 2020, *Rapporto sull'edilizia scolastica*, Editori Laterza, Bari-Roma;

INDIRE, 2021, *Piccole scuole in Italia: identificazione, mappatura e analisi dei territori* [online]. Disponibile su: piccolescuole.indire.it/wp-content/uploads/2021/03/Piccolescuole_mappatura-e-cluster-dei-contesti_Report.pdf (ultima consultazione febbraio 2022).

Legambiente, 2021, *Rapporto Ecosistema Scuola 2021* [online]. Disponibile su: www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/10/rapporto-Ecosistema-Scuola_2021.pdf (ultima consultazione marzo 2022);

SNAI, 2013, *Strategia per Nazionale per le Aree Interne: definizioni, obiettivi, strumenti e governance* [online]. Disponibile su: www.miur.gov.it/documents/20182/890263/strategia_nazionale_aree_interne.pdf/d10fc111-65c0-4acd-b253-63efae626b19 (ultima consultazione ottobre 2021).



[Il patrimonio edilizio delle piccole scuole del Veneto] [A] Regione Veneto. *Mapa delle 744 Piccole Scuole (673 scuole primarie e 71 scuole secondarie di I grado) distribuite nelle province. Progetto PRIN 2017 PRO.S.A., Prototipi di scuole da abitare. Nuovi modelli architettonici per la costruzione, il rinnovo e il recupero resiliente del patrimonio edilizio scolastico e per costruire il futuro, in Italia. F. Vaccher. [B] Piccole scuole con pluriclassi in piccoli comuni: i 29 casi studio. Elaborazione a cura di Flavia Vaccher.*



BELLUNO



TREVISO



PADOVA



ROVIGO



VICENZA



VENEZIA



VERONA



AUTORI:

SAMANTA BARTOCCI: architetta, ricercatrice in Composizione architettonica e urbana presso il DADU dell'Università di Sassari, componente dell'unità di ricerca UNISS ProSA.

PHILIPPE BÉGUEY: architetto e urbanista, condirettore dello studio Créham a Bordeaux, consulente di XL Habitat, insegna in istituti e atenei francesi.

GIACOMO CALANDRA DI ROCCOLINO: architetto, professore a contratto in Composizione architettonica presso l'Università Iuav di Venezia e presso la HafenCity Universität di Amburgo.

CLAUDIO CALVARESE: urbanista, principal di Avanzi-Sostenibilità per azioni.

ADRIANO CANCELLIERI: sociologo, coordinatore Master U-Rise – Rigenerazione Urbana e Innovazione Sociale dell'Università Iuav di Venezia e docente “Laboratorio Etnografia” dell'Università di Padova.

FABRIZIA CANNELLA: architetta e dottoranda in Urbanistica presso l'Università Iuav di Venezia.

MARCO CREMASCHI: professore di Urbanistica a Sciences Po, Parigi e membro dell'Institut Convergence Migration, studia in un approccio comparativo i grandi progetti urbani e l'accoglienza dei rifugiati in città.

MIRELLA D'ASCENZO: professoressa ordinaria di Storia della scuola e di Storia dell'educazione presso l'Università di Bologna.

ANNALUCIA D'ERCHIA: architetta, PhD in Architettura, Ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito, dottoranda in Patrimoni archeologici, storici, architettonici e paesaggistici mediterranei, collaboratrice dell'unità di ricerca POLIMI ProSA.

GIULIA DE CUNTO: architetta e dottoranda in Studi Urbani presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

FERNANDA DE MAIO: architetta e professoressa di Progettazione Architettonica presso l'Università Iuav di Venezia, responsabile dell'unità di ricerca IUAV ProSA.

PIER GIORGIO TURI: architetto e urbanista, responsabile del Laboratorio Città Sostenibile di ITER – Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile della Città di Torino.

FLAVIA VACCHER: architetta, borsista di ricerca presso la Fondazione universitaria Iuav di Venezia, assegnista dell'unità di ricerca IUAV ProSA.

PAOLA VIRGIOLI: architetta, assegnista del Dipartimento di Eccellenza IR.Ide IUAV 2019-2022, docente presso il Liceo Artistico Marco Polo di Venezia, collaboratrice dell'unità di ricerca IUAV ProSA.

VALENTINA ROSSELLA ZUCCA: architetta e dottoranda in Urbanistica presso l'Università Iuav di Venezia.

■ ■ CityLab
● Cluster

Pensare come una città



dicembre 2022
stampato da Digital Team, Fano

Il *Cluster City Lab* si sviluppa entro una pluralità di campi disciplinari: architettura, urbanistica, pianificazione urbana e dei trasporti, politiche pubbliche, economia e design della comunicazione.

Le linee di lavoro si sviluppano attraverso azioni di ricerca interdisciplinari e convergenti, intrecciando i saperi e le competenze, con l'obiettivo di rispondere alle complesse domande che emergono dai processi di trasformazione del territorio contemporaneo.

Il soggetto principale delle ricerche, delle analisi e delle esplorazioni progettuali è la città e i territori italiani, con uno sguardo specifico sulla città metropolitana di Venezia e il territorio del Nord-Est.

CityLab vede la partecipazione e la collaborazione di diverse università nazionali e internazionali, tra cui Università Iuav di Venezia, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli, Université Libre de Bruxelles, École nationale supérieure des arts visuels de La Cambre, Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona, École nationale supérieure d'architecture de Paris-Belleville.

ISBN 979-12-5953-040-0



9 791259 530400

20 euro

